

Rassegna stampa del

4 Maggio 2013



**Semplificazioni.** Firmato il decreto ministeriale che attua il sistema di contabilizzazione verso le pubbliche amministrazioni

# Fattura elettronica per la Pa

L'obbligo scatterà tra 12 mesi per ministeri, agenzie fiscali ed enti di previdenza

**Alessandro Mastromatteo**

■ In dirittura d'arrivo il decreto ministeriale attuativo del sistema di fatturazione elettronica verso le pubbliche amministrazioni: si attende, infatti, unicamente la sua pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dopo la firma a cura dei ministri competenti e la trasmissione alla Corte dei Conti per la registrazione.

Siamo quindi alle battute finali di un percorso avviato con la legge 244 del 2007 (Finanziaria 2008) e destinato, nelle intenzioni del legislatore, a costituire il volano per la diffusione della fattura elettronica anche nei rapporti tra imprese. A questo proposito l'agenzia delle Entrate, con la circolare ministeriale n. 12/E pubblicata ieri, nel fornire le prime indicazioni circa le modifiche apportate al decreto 633 del 1972, ha evidenziato le semplificazioni introdotte in fase di emissione della fattura elettronica, chiarendo che i requisiti di autenticità, integrità e leggibilità possono essere soddisfatti con modalità alternative lasciate alla libera scelta del contribuente. Con l'imminente pubblicazione del decreto ministeriale si realizza, inoltre, uno dei fattori individuati nei giorni scorsi sul manifesto per l'Italia Digitale (si veda Il Sole 24 Ore del 22 aprile 2013).

Per le amministrazioni destinatarie vige, infatti, il divieto di accettare le fatture emesse o trasmesse in forma cartacea e di procedere al pagamento, anche parziale, sino all'invio del documento elettronico. I fornitori delle amministrazioni pubbliche dovranno, invece, gestire il

proprio ciclo di fatturazione esclusivamente in modalità elettronica, non solo nelle fasi di emissione e trasmissione ma anche in quella di conservazione. Sono state a tal fine individuate misure di supporto per le Pmi, che potranno accedere a un portale elettronico, realizzato dal ministero dell'Economia, per utilizzare servizi e strumenti informatici ai fini della generazione

## IL DIVIETO

Non si potranno accettare documenti emessi o trasmessi in forma cartacea né procedere al pagamento anche parziale

di fatture nel formato richiesto dallo Sdi oltre che per la loro conservazione sostitutiva.

Analogamente, l'agenzia per l'Italia Digitale, in collaborazione con Unioncamere, mette a disposizione il supporto per lo sviluppo di strumenti informatici open source. Il perimetro soggettivo delle pubbliche amministrazioni destinatarie di fatture elettroniche ricomprende tutti i soggetti anche autonomi che, a norma dell'articolo 1, comma 2 della legge 196 del 2009, concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale e che sono inseriti nel conto economico consolidato ed individuati entro il 30 settembre di ciascun anno dall'Istat. Anche le amministrazioni locali sono state vincolate al rispetto delle medesi-

me regole applicabili a quelle centrali introducendo così una regolamentazione unitaria a livello nazionale.

La trasmissione delle fatture, anche per il tramite di intermediari, avverrà attraverso il sistema di interscambio (Sdi), la cui gestione è stata assegnata, con decreto del 7 marzo 2008, all'agenzia delle Entrate che ha individuato in Sogei il soggetto tecnologico deputato alla sua realizzazione.

La decorrenza dell'obbligo di fatturazione elettronica è fissata in 12 mesi dall'entrata in vigore del regolamento per ministeri, agenzie fiscali ed enti nazionali di previdenza e assistenza sociale e in 24 mesi per le altre amministrazioni incluse nell'elenco Istat, ad eccezione delle amministrazioni locali, per le quali la data di decorrenza sarà determinata con un altro decreto. Tuttavia, entro sei mesi dall'entrata in vigore del decreto il sistema di interscambio sarà disponibile alle amministrazioni che intendono avvalersene, volontariamente e sulla base di specifici accordi con tutti i propri fornitori.

Come precisato dalla circolare ministeriale 12/E di ieri, è elettronica la fattura emessa e ricevuta in qualunque formato elettronico, previa accettazione del destinatario. La fattura si ha per emessa quando viene messa a disposizione del cessionario o del committente, ad esempio sul sito, sul portale dell'emittente o quando si invia un link di collegamento attraverso un messaggio di posta elettronica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I punti



### 01 | LA PROCEDURA

Manca solo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale per l'avvio a regime della fatturazione elettronica obbligatoria verso le pubbliche amministrazioni

### 02 | IL DIVIETO

Le amministrazioni pubbliche non potranno accettare fatture emesse o trasmesse in forma cartacea e procedere al pagamento, anche parziale, sino all'invio del documento in forma elettronica. Il divieto riguarda tutti i soggetti pubblici anche autonomi inseriti nel conto economico consolidato dello Stato ed individuati entro il 30 settembre di ogni anno nell'elenco pubblicato dall'Istat. Analoghi obblighi sono posti in capo alle amministrazioni statali

### 03 | GLI OBBLIGHI

I fornitori dovranno emettere, trasmettere conservare elettronicamente le fatture destinate alle

amministrazioni pubbliche.

La trasmissione delle fatture elettroniche, anche attraverso intermediari, avverrà attraverso il Sistema di interscambio (Sdi), gestito dall'agenzia delle Entrate per il tramite di Sogei

### 04 | LE TAPPE

La decorrenza dell'obbligo è fissata in 12 mesi dall'entrata in vigore del decreto per ministeri, agenzie fiscali ed enti nazionali di previdenza e assistenza sociale e in 24 mesi per le altre amministrazioni incluse nell'elenco Istat, ad eccezione delle amministrazioni locali, per le quali la data di decorrenza sarà determinata con un altro decreto ministeriale

### 05 | FRONTE PUBBLICO

Gli enti pubblici dovranno adeguare infrastrutture informatiche, sistemi contabili e procedure interne per la ricezione e la contabilizzazione di flussi elettronici di fatturazione

**Le comunicazioni.** Le indicazioni di Consiglio di Stato e Sviluppo economico

# Al Registro domande con la Pec

**Alessandro Selmin**

Il ministero dello Sviluppo economico ha comunicato, con circolare 3660 del 24 aprile, che il Consiglio di Stato si è pronunciato sulle conseguenze a carico delle società che presentano al Registro imprese una domanda senza indicare l'indirizzo di posta elettronica certificata.

Il caso non riguarda ovviamente le società che si sono costituite a partire dal 29 novembre 2008 le quali hanno dovuto comunicare l'indirizzo pec nel-

la domanda di prima iscrizione. Riguarda quelle iscritte al registro prima di tale data e che devono iscriverne fatti e atti successivi alla costituzione (ad esempio modifica soci di una snc). Attualmente, perciò, so-

## LA PLATEA

Il problema dovrebbe riguardare soprattutto le società di persone iscritte prima del 29 novembre 2008

no interessate prevalentemente le società di persone in quanto Spa e Srl attive dovrebbero essere già in regola.

La norma introdotta con l'articolo 37 della legge 35/12 dispone che il Registro imprese qualora riceva una domanda di modifica senza Pec deve sospenderla per tre mesi in attesa che la società la integri con la Pec. Questa sospensione viene effettuata "in luogo" dell'applicazione della sanzione pecuniaria prevista dall'articolo 2630 del Codice civile.

Il ministero ha chiesto un parere sul comportamento del Registro nel caso siano trascorsi tre mesi dall'atto di sospensione e la società non abbia ancora comunicato la Pec.

Il Consiglio di Stato, dopo aver esaminato più ipotesi interpretative, ritiene che, trascorsi inutilmente i tre mesi, l'ufficio del registro deve respingere la domanda. Sottolinea poi che questa soluzione è già prevista per le imprese individuali obbligate a comunicare la Pec entro il 30 giugno 2013.

Ma il parere del Consiglio di Stato, a una prima lettura, rischia di mettere in crisi la completezza del sistema della pubblicità legale, perché la domanda respinta contiene dati e atti dell'impresa che hanno un interesse non solo per la stessa ma anche per i terzi, cioè per tutta la comunità. Se questi non vengono iscritti e resi pubblici la posizione della società non è veritiera.

Per evitare questa situazione occorrerebbe che, dopo aver respinto la domanda, si aprisse la procedura di iscrizione d'ufficio che comporta la sanzione prevista dal Codice civile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Lavoro.** Per la riduzione dei contributi 2012 contratti di produttività da depositare entro lunedì

# Sgravi Inps, ultima chiamata

## Da fissare la data di invio delle domande - Benefici per tutti

**Antonino Cannioto  
Giuseppe Maccarone**

Lo sgravio contributivo 2012 sulle somme incentivanti incede lentamente e chi non ha ancora depositato i contratti presso la Dtl competente, ha tempo per farlo sino a lunedì 6 maggio. Il mancato deposito alla direzione territoriale impedisce all'azienda di applicare la facilitazione. Lo fa presente l'Inps, che con la circolare 73/2013 riepiloga le condizioni per usufruire dello sgravio contributivo sulle somme previste dai contratti collettivi di secondo livello erogate nel 2012 e che segue la pubblicazione del relativo decreto interministeriale del 27 dicembre 2012 (Gazzetta ufficiale 79/2013).

Nel documento l'istituto non indica i termini per la presentazione delle domande, riservandosi di farlo con un successivo messaggio. Una cosa è certa: non ci sarà alcun click day. I fondi a disposizione, 650 milioni di euro, inizialmente assegnati per il 62,5% alla contrattazione aziendale e per il 37,5% a quella territoriale, verranno distribuiti a tutte le aziende che avranno presentato l'istanza e che risulteranno in possesso dei requisiti richiesti.

Rispetto al passato, si registra un'apertura verso i contratti di

prossimità (articolo 8 del Dl 138/2011 convertito nella legge 148/2011) e un sostanziale ampliamento dei soggetti che possono stipulare gli accordi aziendali o territoriali. Ne deriva che - con riferimento allo scorso anno - l'incentivo può essere previsto da contratti collettivi di lavoro sottoscritti a livello aziendale o territoriale da associazioni dei la-

### PROCEDURA SEMPLIFICATA

Quest'anno la compilazione dell'istanza sarà più semplice in quanto i dati già conosciuti dall'istituto saranno precaricati

voratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale o territoriale ovvero dalle loro rappresentanze sindacali operanti in azienda ai sensi della normativa e degli accordi interconfederali vigenti.

Ricordiamo che lo sgravio è diversamente articolato. Per il datore di lavoro consiste in un abbattimento entro il limite massimo di 25 punti dell'aliquota a suo carico, al netto delle riduzioni contributive per assunzioni agevolate, delle eventuali misure

compensative spettanti e - in agricoltura - al netto delle agevolazioni per territori montani e svantaggiati. Per il lavoratore equivale a un azzeramento della sua quota, oltre alla garanzia della copertura pensionistica. La riduzione contributiva, per il 2012, trova applicazione entro un tetto pari al 2,25% della retribuzione percepita dal lavoratore (somma incentivante compresa).

Vi sono altre condizioni da rispettare, oltre al deposito dei contratti. Per ottenere lo sgravio, infatti, le erogazioni devono essere correlate a incrementi di produttività, qualità, redditività, innovazione ed efficienza organizzativa, oltre che collegate ai risultati riferiti all'andamento economico, agli utili della impresa o a ogni altro elemento rilevante ai fini del miglioramento della competitività aziendale. Per i contratti territoriali, in caso di impossibilità a rilevare gli indicatori a livello aziendale, i criteri di erogazione da assumere saranno legati agli andamenti delle imprese del settore sul territorio. Non va, inoltre, dimenticato, che per ottenere l'incentivo si deve essere in regola con il versamento dei contributi ed è necessario il rispetto della parte economica degli accordi e dei contratti collettivi (articolo

1, comma 1175, legge 296/2006).

L'accesso allo sgravio avverrà attraverso il consueto inoltro di una domanda (solo telematica) che quest'anno si profila ancor più semplificata in quanto, in sede di compilazione, verranno resi disponibili i dati già trasmessi all'Inps tramite UniEmens. Potranno chiedere l'agevolazione anche le aziende che versano a un ente diverso dall'Inps (Inpgi) nonché alle gestioni ex Inpdap ed ex Enpals. In tal caso dovranno essere, però, trasmesse distinte istanze.

Nella domanda il datore di lavoro dovrà indicare i dati identificativi dell'azienda; la tipologia di contratto (aziendale o territoriale); la data di sottoscrizione e di deposito; l'ente previdenziale a cui sono versati i contributi pensionistici; altre informazioni richieste dall'Inps. Entro i 60 giorni seguenti il termine unico per l'invio delle istanze (ancora da stabilire), l'Inps comunicherà alle aziende e agli intermediari l'ammissione allo sgravio contributivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le regole

### 01 | ASSEGNAZIONE

Se i fondi stanziati per il 2012 (650 milioni di euro) si rileveranno insufficienti, l'Inps provvederà a ridurre la percentuale di sgravio in misura proporzionale rispetto all'eccedenza del tetto di spesa per consentire a tutte le aziende che ne hanno fatto regolare domanda e che ne hanno diritto di poter accedere al beneficio

### 02 | ALTRE GESTIONI

L'istanza telematica di accesso allo sgravio per il 2012 va trasmessa all'Inps anche per i lavoratori assicurati presso l'Inpgi e presso le gestioni ex Inpdap e ex Enpals, ma servono domande separate

### 03 | EX DIPENDENTI

L'azienda può richiedere lo sgravio (a suo favore) anche per le somme corrisposte ai dipendenti cessati

## Cambi e tassi



|                         |                          |                     |                     |
|-------------------------|--------------------------|---------------------|---------------------|
| <b>Euribor 6m/360</b> ↓ | <b>Euribor 12m/360</b> ↓ | <b>Irs 6M/10Y</b> ↑ | <b>Irs 6M/20Y</b> ↑ |
| 0,3020                  | 0,4930                   | 1,5220              | 2,1352              |
| -3,51                   | -3,33                    | 3,75                | 3,75                |
| -69,43                  | -61,93                   | -27,25              | -15,27              |
| var.%                   | var.%                    | var.%               | var.%               |
| var.% ann.              | var.% ann.               | var.% ann.          | var.% ann.          |

## EURIBOR - EUREPO

| Tassi del 3.05.     | Valuta 7.05 |           |       |
|---------------------|-------------|-----------|-------|
| Scad.               | Tasso 360   | Tasso 365 | Euro  |
| 1 w                 | 0,083       | 0,084     | 0,019 |
| 2 w                 | 0,092       | 0,093     | 0,018 |
| 3 w                 | 0,100       | 0,101     | 0,017 |
| 1 m                 | 0,113       | 0,115     | 0,014 |
| 2 m                 | 0,159       | 0,161     | 0,013 |
| 3 m                 | 0,201       | 0,204     | 0,009 |
| 4 m                 | 0,236       | 0,239     | —     |
| 5 m                 | 0,272       | 0,276     | —     |
| 6 m                 | 0,302       | 0,306     | 0,004 |
| 7 m                 | 0,333       | 0,338     | —     |
| 8 m                 | 0,363       | 0,368     | —     |
| 9 m                 | 0,398       | 0,404     | 0,001 |
| 10 m                | 0,428       | 0,434     | —     |
| 11 m                | 0,463       | 0,469     | —     |
| 1 a                 | 0,493       | 0,500     | 0,002 |
| Media % mese Aprile |             |           |       |
| 1 m                 | 0,118       | 0,120     | —     |
| 2 m                 | 0,170       | 0,172     | —     |
| 3 m                 | 0,209       | 0,212     | —     |
| 6 m                 | 0,326       | 0,331     | —     |

## IRS

| Tassi del 3.05. | Den. | Let. |
|-----------------|------|------|
| Scad.           |      |      |
| 1Y/6M           | 0,29 | 0,31 |
| 2Y/6M           | 0,35 | 0,37 |
| 3Y/6M           | 0,44 | 0,46 |
| 4Y/6M           | 0,59 | 0,61 |
| 5Y/6M           | 0,74 | 0,76 |
| 6Y/6M           | 0,92 | 0,94 |
| 7Y/6M           | 1,09 | 1,11 |
| 8Y/6M           | 1,24 | 1,26 |
| 9Y/6M           | 1,39 | 1,41 |
| 10Y/6M          | 1,52 | 1,54 |
| 11Y/6M          | 1,63 | 1,65 |
| 12Y/6M          | 1,74 | 1,76 |
| 15Y/6M          | 1,96 | 1,98 |
| 20Y/6M          | 2,15 | 2,17 |
| 25Y/6M          | 2,21 | 2,23 |
| 30Y/6M          | 2,24 | 2,26 |
| 40Y/6M          | 2,30 | 2,32 |
| 50Y/6M          | 2,37 | 2,39 |

## RILEVAZIONI BCE

| Valute         | Dati al 03.05  | Var.% glor | Intz anno |
|----------------|----------------|------------|-----------|
| Stati Uniti    | Usd 1,3114     | -0,584     | -0,61     |
| Giappone       | Jpy 128,6000   | -0,341     | 13,19     |
| G. Bretagna    | Gbp 0,8431     | -0,413     | 3,31      |
| Svizzera       | Chf 1,2235     | -0,074     | 1,35      |
| Australia      | Aud 1,2780     | -0,707     | 0,53      |
| Brasile        | Brl 2,6334     | -0,348     | -2,60     |
| Bulgaria       | Bgn 1,9558     | —          | —         |
| Canada         | Cad 1,3263     | -0,166     | 0,96      |
| Croazia        | Hrk 7,5827     | 0,007      | 0,33      |
| Danimarca      | Dkk 7,4533     | -0,035     | -0,10     |
| Filippine      | Php 53,5640    | -0,697     | -1,00     |
| Hong Kong      | Hkd 10,1754    | -0,589     | -0,49     |
| India          | Inr 70,7170    | -0,288     | -2,54     |
| Indonesia      | Idr 12774,6400 | -0,542     | 0,48      |
| Islanda *      | Isk —          | —          | —         |
| Israele        | Ilc 4,6652     | -0,846     | -5,29     |
| Lettonia       | Lvl 0,6999     | -0,029     | 0,32      |
| Lituania       | Ltl 3,4528     | —          | —         |
| Malaysia       | Myr 3,9790     | -1,113     | -1,38     |
| Messico        | Mxn 15,9604    | -0,576     | -7,12     |
| N. Zelanda     | Nzd 1,5391     | -0,959     | -4,08     |
| Norvegia       | Nok 7,6075     | 0,277      | 3,53      |
| Polonia        | Pln 4,1407     | -0,140     | 1,64      |
| Rep. Ceca      | Czk 25,6400    | -0,039     | 1,94      |
| Rep. Pop. Cina | Cny 8,0725     | -0,590     | -1,80     |
| Romania        | Ron 4,3031     | -0,426     | -3,18     |
| Russia         | Rub 40,8208    | -0,923     | 1,22      |
| Singapore      | Sgd 1,6173     | -0,596     | 0,38      |
| Sud Corea      | Krw 1437,8300  | -1,034     | 2,25      |
| Sudafrica      | Zar 11,7437    | -0,968     | 5,11      |
| Svezia         | Sek 8,5307     | -0,229     | -0,60     |
| Thailandia     | Thb 38,7910    | -0,077     | -3,86     |
| Turchia        | Try 2,3543     | -0,381     | -0,03     |
| Ungheria       | Huf 296,1200   | -0,323     | 1,31      |

\* Corona islandese: l'ultima rilevazione BCE pari a 290,00 è avvenuta il 3.12.2008; a partire da lunedì 2.11.2009 Banca d'Italia ha ripreso la quotazione della valuta sulla base di rilevazioni di mercato.

Islanda Isk 152,5869 -0,336 -9,90

## L'euro si rafforza sul dollaro

di **Andrea Franceschi**

I fondamentali macroeconomici hanno un peso sempre più relativo nel determinare le quotazioni delle valute. Lo dimostra la reazione del cambio euro-dollaro al dato sulla disoccupazione negli Stati Uniti. Intorno alle 14 e 30 (ora italiana) il dipartimento del Lavoro comunica che ad aprile sono stati creati 165.000 nuovi posti contro i 155.000 previsti mentre il tasso di disoccupazione è sceso al 7,5 per cento. La reazione immediata del cambio euro-dollaro è un'immediata flessione fino a un minimo di 1,3033 che viene riassorbita dopo circa un'ora. Per l'euro la seduta finisce così per chiudersi in rialzo rispetto a tutte le principali controparti. E questo nonostante neanche un giorno prima la Bce abbia tagliato i tassi portandoli al minimo storico dello 0,50% con il governatore Draghi che ha aperto all'ipotesi di mettere tassi negativi sui depositi. La sensazione tra gli addetti ai lavori è che, in un contesto di svalutazioni competitive a livello globale, le armi spuntate delle Bce, che non può stampare moneta per statuto, difficilmente potranno contrastare l'apprezzamento della moneta unica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**AMBIENTE.** La Procura di Nicosia ferma le 35 pale del Parco Giunchetto tra Nicosia, Leonforte e Nissoria

# Deturpa il paesaggio e fa rumore sequestrato un impianto eolico

Quattro indagati. L'impianto realizzato violando le prescrizioni imposte

GIULIA MARTORANA

NICOSIA. «Difficoltà di tale entità da consentire di sostenere come non sia stato tenuto in debito conto il contemperamento tra l'interesse alla tutela del paesaggio e quello alla produzione di energia attraverso fonti pulite e rinnovabili».

È una delle motivazioni con le quali il procuratore capo di Nicosia Fabio Scavone ha chiesto il sequestro del parco eolico Giunchetto. La richiesta è stata accolta dal Gip del tribunale nicosiano Stefano Zammuto che ha emesso l'ordinanza eseguita all'alba di ieri dagli uomini del nucleo operativo di Palermo ed Enna del Corpo forestale. Si sono così fermate le 35 pale eoliche del parco Giunchetto, realizzato su un'area di oltre 10 chilometri quadrati nei territori di Nicosia, Leonforte e Nissoria, nell'enneese. Un'inchiesta lunga e complessa, partita oltre 2 anni fa sulla base di un esposto di alcuni residenti della zona che lamentavano l'insopportabile rumore degli aerogeneratori, realizzato troppo vicino ad abitazioni e masserie.

Il fascicolo era stato aperto per inquinamento acustico, ma nei lunghi mesi di indagine svolta dagli uomini del Corpo forestale di Enna, sono via via emersi elementi che hanno sollevato il velo su una incredibile catena di violazioni ambientali ed edilizie. Il parco Giunchetto è, per la procura di Nicosia, realizzato in totale diffidatà ai progetti che erano stati depositati ed approvati dall'assessorato regionale Territorio e Ambiente e omettendo di osservare le prescrizioni che erano state imposte.

## GLI INDAGATI

Antonio Artimagnella, ingegnere di Troina, legale rappresentante della Aerochetto Srl, società che ha realizzato il parco eolico, fino al dicembre 2008; Carlo Durante di Roma, legale rappresentante della stessa società fino a giugno del 2012; Saverio Barile, residente nel napoletano, legale rappresentante della Cedelt Spa, società che ha eseguito i lavori; Corrado Barberis di Alessandria che per un periodo ha rivestito la carica di amministratore delegato della Aerochetto.

**Illegale.** La struttura realizzata senza alcuna licenza edilizia

**Al Tar di Catania.** Ricorso contro la concessione

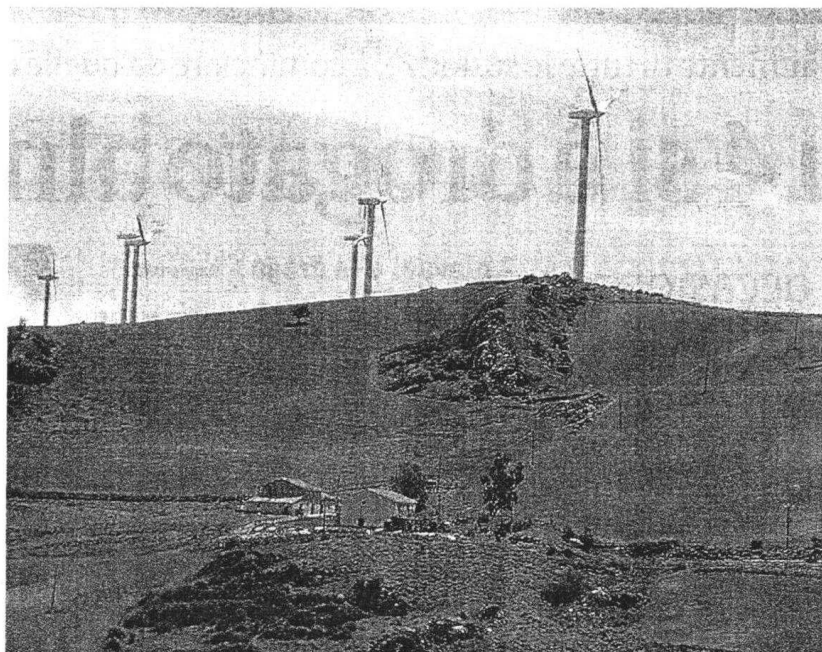
## IL CASO

Senza alcuna licenza edilizia è stata realizzata una strada di collegamento di oltre un chilometro, larga 5 metri e una cabina elettrica. A destra, i rilevamenti dell'Arpa

legale rappresentate della stessa società fino a giugno del 2012; Saverio Barile, residente nel napoletano, legale rappresentante della Cedelt Spa, società che ha eseguito i lavori; Corrado Barberis di Alessandria che per un periodo ha rivestito la carica di amministratore delegato della Aerochetto.

La società, nel frattempo ha ceduto l'impianto che attualmente risulta di proprietà di una società con sede ad Haiti della quale è amministratrice Florence Duval. Il rumore generato è superiore alle soglie consentite, ma solo per quattro torri eoliche.

A determinare il sequestro di tutto l'impianto, la mancata osservanza delle prescrizioni imposte dalla Regione, e la circostanza che molte strutture sono state realizzate senza alcuna licenza edilizia, come nel caso di una strada di collegamento di oltre un chilometro, larga 5 metri e di una cabina elettrica. Il parco, sarebbe totalmente difforme dai progetti approvati e le strutture non conformi avrebbe innescato frane importanti



Non sono state in concreto rispettate tutte le misure che il legislatore prevede «per assicurare un corretto insediamento degli impianti eolici nel paesaggio – sottolinea la procura – al fine di evitare che tali impianti possano incidere negativamente».

Sono quattro gli indagati a carico dei quali a breve è atteso l'avviso di conclusione delle indagini e che devono rispondere di inquinamento acustico, violazioni edilizie ed urbanistiche, omesse opere prescritte, danni ambientali. Antonio Artimagnella, ingegnere di Troina, legale rappresentante della Aerochetto Srl, società che ha realizzato il parco eolico, fino al dicembre 2008; Carlo Durante di Roma,

anche perché le acque piovane vengono scaricate a cielo aperto sui terreni sottostanti che hanno ceduto. Alcuni aerogeneratori sono stati realizzati in aree diverse da quelle indicate nel progetto e non sono rispettate le distanze minime previste dai centri abitati.

Intanto il 29 maggio il Tar di Catania deve pronunciarsi sul ricorso di 8 privati che nel 2008 hanno chiesto l'annullamento del decreto con il quale l'assessorato regionale all'Industria autorizzò "Aerochetto Srl" a realizzare l'impianto eolico Giunchetto, autorizzando gli espropri considerando l'impianto che è un investimento privato, come "opera di pubblica utilità".

L'inchiesta comunque potrebbe proseguire per accertare responsabilità nei controlli e collaudi.

**RAGUSA.** Mannaia della Regione: tagli per 600mila euro

# «Corfilac umiliato»: si dimette il presidente Giuseppe Licitra

RAGUSA. «Sono felice di avere fondato il Corfilac a Ragusa e di avere servito la mia terra per oltre 20 anni. Auspico che il governo regionale non disperda il patrimonio acquisito e che alla ricerca si sappia dare il ruolo che merita. Ho deciso di dimettermi e di lasciare ad altri l'onore e l'onere di continuare a far splendere la luce del Corfilac in uno scenario molto buio qual è quello attuale per la Regione e per il Paese». Giuseppe Licitra, storica guida del Corfilac, consorzio per la ricerca nella filiera del lattiero caseario, ha così formalizzato le sue dimissioni irrevocabili. Alla base di questa scelta il taglio ai fondi della Regione con l'approvazione della Finanziaria. Un taglio che impedisce ogni attività di ricerca per il consorzio. «Il Corfilac - spiega Licitra - ha avuto in bilancio la somma di due milioni e 27mila euro. Somma che, di fatto, serve alla sola copertura finanziaria degli stipendi dei dipendenti e di qualche collaboratore». Una riduzione pari a circa 600mila euro rispetto al 2012 e a meno 900mila rispetto al 2011.

La logica della riduzione dei costi, insomma, colpisce un centro di ricerca che, a detta dell'assessore alle Politiche agricole, Cartabellotta, pareva essere intoccabile. «L'assessore Cartabellotta - prosegue Licitra - ci aveva assicurato che noi e l'Istituto Vite e vino erano le uniche due strutture a cui teneva per il rilancio del suo assessorato: solo che Vite e vino si è visto aumentare le somme da 5 a quasi 6 milioni.

Noi, invece, registriamo un pesantissimo taglio».

Licitra cerca di rifuggire da ogni tono polemico, ma la diatriba con il governatore Crocetta è evidente. «A difesa della sua manovra - spiega il presidente dimissionario - Crocetta ha espresso concetti non proprio gratificanti verso la mia persona, accusandomi di essere stato a Palermo solo 4 giorni, fermando i deputati, compreso

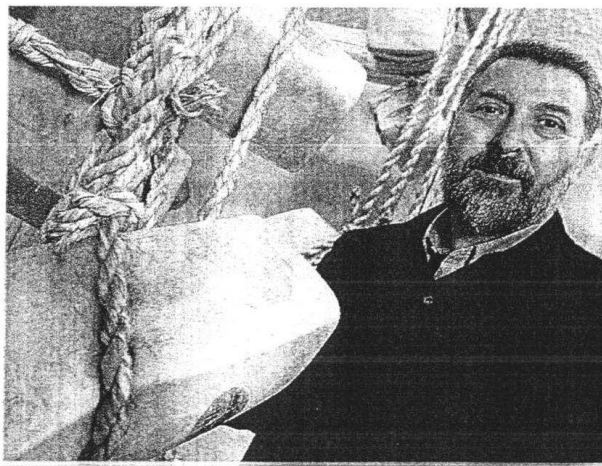
il presidente, in modo condizionante. Ha aggiunto che avremmo dovuto fare una relazione tecnica per capire cosa facciamo. In sintesi, siamo diventati degli illustri sconosciuti, nonostante la delibera di Giunta, le audizioni in II e III commissione, la visita dello stesso Crocetta al Corfilac».

«Ogni incontro con i parlamentari - sottolinea Licitra - è stato molto cordiale e gli stessi mi raccomandavano di seguire l'iter

della Finanziaria per eventuali chiarimenti o necessità. Compreso lo stesso presidente che, al brevissimo colloquio in cui esplicitavo le difficoltà del Corfilac, si è pronunciato che avrebbe attenzionato il problema perché si ricordava bene chi eravamo. Sempre in un clima di assoluta cordialità. Ricordo che siamo rimasti a Palermo per l'intera sessione di bilancio per difendere gli interessi pubblici della provincia di Ragusa, in difesa della ricerca e di una istituzione pubblica che ha offerto opportunità di lavoro specializzato a tanti giovani senza che siano raccomandati. Abbiamo portato a Ra-

gusa grandi studiosi». Ovvie le conclusioni. «Non posso accettare - afferma Licitra - che il Corfilac diventi uno stipendificio e che il personale specializzato venga umiliato. Non posso tollerare che venga meno l'attività di ricerca e che si debbano troncare i rapporti internazionali per l'impossibilità di sostenerne i costi. Per questo mi dimetto».

ANTONIO LA MONICA



**Le ragioni.** «Non siamo uno stipendificio: non posso tollerare che venga meno l'attività di ricerca internazionale»

## IL CASO

# Collegio di controllo salta la riunione sui fondi ex Insicem

E' saltata la riunione del collegio di verifica per sondare lo stato di attuazione dell'accordo di programma dei fondi ex Insicem. All'appello, infatti, si sono presentati la Provincia di Ragusa, il Comune di Ragusa e la Camera di Commercio di Ragusa, mentre sono stati assenti i Comuni di Modica, Comiso, Giaratana e l'Asi.

In mancanza del numero legale, dunque, la riunione è stata nuovamente convocata per giovedì prossimo 9 maggio, e l'auspicio del commissario straordinario della Provincia Giovanni Scarso non può che essere quello che, stavolta, vi sia la presenza dei rappresentanti dei comuni per procedere all'approvazione del rapporto annuale.

Un rapporto che fotografa lo stato attuale dell'accordo di programma col 68% delle risorse già impegnate e il 51,55% delle risorse già erogate.

L'obiettivo è quello di procedere velocemente all'erogazione delle altre somme che rappresentano

anche un riverbero sul piano economico per le aziende e le imprese iblee, oltre ad assicurare la crescita infrastrutturale del territorio.

Tra i punti qualificanti dell'accordo di programma dei fondi ex Insicem c'è la viabilità a supporto dell'aeroporto dove sono previsti 16 milioni di euro e di cui si aspetta la convocazione da parte dell'assessorato regionale alle Infrastrutture della conferenza di servizio per l'approvazione del progetto definitivo.

Una prima conferenza di servizio è saltata per mancanza di alcuni enti come la Snam e l'Enac e ora la Provincia ha insistito col dirigente generale Falgares per indirla nuovamente entro la fine del mese di maggio.

Sulla mancata riunione del collegio di controllo dell'accordo di programma dei fondi ex Insicem

si registra il rammarico dei commissari straordinari di Provincia e Camera di Commercio di Ragusa Giovanni Scarso e Sebastiano Gurrieri: "Lo sviluppo della provincia di Ragusa passa anche attraverso la gestione, tempestiva ed efficace, dei fondi ex Insicem. In tempi di recessione economica con le imprese che chiudono abbiamo come amministratori il sacrosanto diritto di non perdere tempo e di impantannarci nelle secche della burocrazia. Dobbiamo accelerare al massimo perché il territorio si aspetta risposte concrete e i fondi ex Insicem possono darle. Lo stato dell'arte - concludono il commissario della Provincia Giovanni Scarso e della CamCom Sebastiano Gurrieri - ci consente di monitorare il processo e verificare dove si registrano pause e incertezze in modo che si completi al più la gestione con l'impiego di tutte le risorse disponibili".

M. F.

**Il commissario  
Ap Scarso e il  
commissario  
Camcom  
Gurrieri  
manifestano  
rammarico per  
la seduta a  
vuoto. Assenti  
tre Comuni e  
l'Asi. Nuova  
convocazione  
per il 9.  
«Occorre fare  
presto»**

# Voli e tratte in chiusura

**Aeroporto.** Serrate trattative con le Compagnie aeree: bisogna firmare i contratti in tre settimane.

**LUCIA FAVA**

COMISO. Si infittiscono le interlocuzioni con le compagnie aeree. Il 30 maggio è dietro l'angolo e per quella data il Vincenzo Magliocco sarà operativo. L'ha assicurato l'Enac, che è l'ente che in Italia si occupa di tutto quanto ha a che fare con l'aviazione civile, dapprima con la pubblicazione, il 18 aprile, del ciclo Airac, poi riconfermandolo nel corso della riunione romana di due giorni fa. Questo significa che tra poco più di tre settimane i primi aerei potranno atterrare sulla pista dello scalo comisano. Ma se non si chiudono i contratti con i vettori non si potrà inaugurare ugualmente l'aerostazione.

Le trattative sono in corso attualmente con almeno numerose compagnie aeree, alle quali, in questi giorni, sarà presentata la scontistica predisposta dalla Soaco e gli incentivi che il territorio è disposto a offrire. Airone, dovrebbe essere pronta a fare base a Comiso già nelle prime settimane di settembre, con la tratta Comiso-Malpensa. Si sta lavorando anche ad una tratta Comiso-Roma. Ma ci sono altre compagnie, sia di linea che lowcost, con cui sono state avviate interlocuzioni. C'è Ryanair che da tempo fa la corte allo scalo comisano. È vero, le sue condizio-

ni sono apparse eccessive alla società di gestione, 7 milioni di euro annui farebbero spaventare chiunque. Ma le trattative non sono chiuse. Il Vincenzo Magliocco, del resto, ha delle tariffe abbastanza competitive se paragonate ad altri scali italiani. Certo, paga anche il mancato inserimento nell'accordo di programma quadro con il quale i costi Enav sono a carico dello Stato. Dal 12 al 14 maggio la Soaco sarà al Routes di Budapest, la fiera internazionale dedicata proprio agli aeroporti. In quella sede potrebbe essere fatto qualche altro passo avanti. In ogni caso già da quest'estate si potranno vedere i primi aerei a Comiso: saranno i charter e piccoli aeromobili provenienti da compagnie minori. Il Magliocco farà una sorta di rodaggio. In questa prima fase i servizi di assistenza al volo potrebbero essere necessari solo 10 ore al giorno, anziché le 16 che sono previste dalla convenzione Enav.

Quel che è certo è che dall'ottobre 2012 (data della consegna effettiva della struttura aeroportuale alla società di gestione) ad oggi, sono stati fatti enormi passi avanti verso il decollo del Magliocco. Entro il 25 maggio sarà firmato il decreto d'apertura. La bozza, già pronta, è stata mostrata al sindaco di Comiso e al presidente della Soaco nel



corso della riunione all'Enac di giovedì scorso, al quale ha preso parte lo stato maggiore dell'Ente Nazionale Aviazione Civile. In queste tre settimane, oltre che nella chiusura dei contratti con i vettori, si lavorerà per portare a termine gli ultimi adempimenti necessari allo start up: dal completamento del deposito carburanti all'ottenimento della certificazione per la società di gestione. Dal 23 maggio inizierà la formazione del personale in torre per il rilascio della certificazione, mentre la aeronautica militare completerà l'addestramento del personale per il servizio di avvicinamento entro il 20 maggio.

**Serrate le trattative per chiudere i contratti con le Compagnie aeree mentre resta tuttora aperta, nonostante la richiesta eccessiva, la possibilità di un accordo con Ryanair**

**PROVINCIA.** L'organismo doveva aggiornare l'accordo di programma

## Ex Insicem «al palo» salta la riunione del collegio di verifica

●●● Salta la riunione del collegio di verifica per la verifica dell'attuazione dell'accordo di programma dei fondi ex Insicem. All'appello si sono presentati oltre alla Provincia, il comune di Ragusa e la Camera di Commercio di Ragusa, mentre erano assenti i comuni di Modica, Comiso, Giarratana e l'Asi. In mancanza del numero legale, la riunione è stata convocata per il 9 maggio. L'auspicio del commissario straordinario della Provincia Giovanni Scarso è che stavolta vi sia la presenza dei rappresentanti dei comuni per procedere all'approvazione del rapporto annuale. Un rapporto che «fotografa» lo stato attuale dell'accordo di pro-

gramma col 68% delle risorse già impegnate e il 51,55% delle risorse già erogate. L'obiettivo è di procedere velocemente all'erogazione delle altre somme che rappresentano anche un riverbero sul piano economico per le aziende e le imprese iblee, oltre ad assicurare la crescita infrastrutturale del territorio. Tra i punti qualificanti dell'accordo di programma dei fondi ex Insicem c'è la viabilità a supporto dell'aeroporto dove sono previsti 16 milioni di euro e di cui si aspetta la convocazione da parte dell'assessorato regionale alle Infrastrutture della conferenza di servizio per l'approvazione del progetto definitivo. Una prima



Giovanni Scarso

conferenza di servizio è saltata per mancanza di alcuni enti come la Snam e l'Enac e ora la Provincia ha insistito col dirigente generale Falgarone per indirla nuovamente entro la fine del mese di maggio. Sulla mancata riunione del collegio di controllo dell'accordo di programma dei fondi ex Insicem si registra il rammarico dei commissari straordinari di Provincia e Camera di Commercio di Ragusa Giovanni Scarso e Sebastiano Gurrieri. (G.M.)

Salgono a sette gli aspiranti alla poltrona di primo cittadino. Adesso il "campo" sembra definitivamente delineato

# Il Pdl ha scelto: Mallia candidato

Corsa solitaria per il gruppo Antoci: Movimento civico presenta Brinch

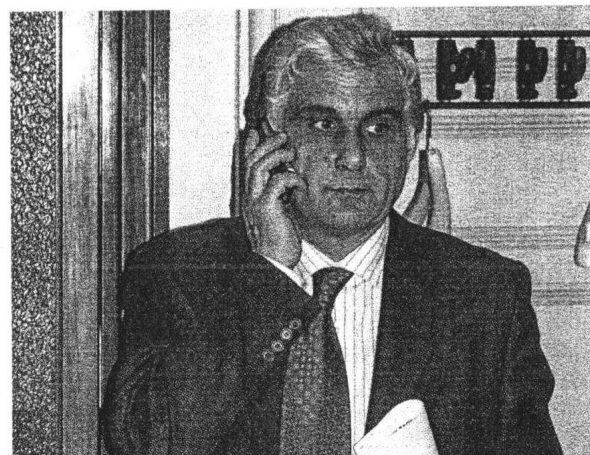
Giorgio Antonelli

Altro colpo di scena in vista delle amministrative. Anche il Pdl farà, sostanzialmente, corsa solitaria, dopo il forfait, peraltro annunciato, di Ciccio Barone e delle sue liste civiche, ma soprattutto, quello, forse inatteso, del Movimento civico ibleo che ha deciso, anch'esso, di fare corsa solitaria, in uno all'associazione "Pensare ibleo", che fa capo ad un altro ex consigliere ed assessore, l'ex An Enzo Pelligra.

Così è spuntato anche il settimo candidato a sindaco, espressione proprio del movimento che ha il suo leader nell'ex presidente della Provincia, Franco Antoci: si tratta di Salvatore Brinch, dirigente del Genio Civile, già assessore della prima giunta Dipasquale, che sarà presentato ufficialmente stamane al City alle 11: «Il Movimento civico ibleo - si afferma nel documento - vuole offrire il proprio contributo di idee e di persone per il governo della città. A tal fine ha predisposto una lista di candidati al consiglio comunale ed un programma. Dopo aver preso atto dell'impraticabilità del tentativo di unire tutta l'area moderata at-



Salvo Mallia (Pdl) sarà il candidato a sindaco dei berlusconiani mentre Salvatore Brinch guiderà il movimento di Franco Antoci



torno ad un candidato sindaco si comunica che oggi sarà ufficializzato il candidato sindaco (per l'appunto, Salvatore Brinch, n.d.r.) che verrà sostenuto dal Movimento». L'occasione sarà probabilmente propizia anche per la presentazione dei candidati consiglieri. Nella lista, certamente, oltre a Enzo Pelligra, anche due consiglieri uscenti dell'Udc, Filippo Angelica e Gianluca Morando, un ex assessore che ritorna alla politica attiva, come il commercialista Pippo Schembari, ed una folta rappresentanza femminile e di giovani, novelli adepti alla politica.

Oggi, quasi certamente, sarà anche il giorno della candidatura

ufficiale di Salvo Mallia per il Pdl. Ieri, infatti, è arrivata sul nome dell'ex vice presidente della Provincia, la "benedizione" del capogruppo piduista a palazzo dell'Aquila, Maurizio Tumino, che plaude all'ennesima riprova di disponibilità ed attaccamento alla "maglia" di Salvo Mallia. Pur rammaricandosi per non essere riusciti a fare sintesi nell'ambito dello schieramento di centrodestra, il capogruppo Tumino rimarca che la candidatura Mallia costituisce una scelta mirata «a mantenere un'identità forte e radicata sul territorio del popolo di centrodestra». Nel contempo, auspica che il «popolo del centrodestra possa ritrovarsi attorno a tale can-

didatura», annunciando che nei prossimi giorni sarà presentato il programma: «E' tempo - cesella Maurizio Tumino - che la buona politica prevalga sull'antipolitica, sui personalismi e sulle ambizioni dei singoli. Il centrodestra senza camuffamenti e con l'orgoglio dell'appartenenza ha scelto Salvo Mallia».

Passando al fronte opposto, resta ancora alta la tensione in casa Pd. Districato il nodo dell'alleanza, con l'abbraccio a Territorio ed a Giovanni Cosentini, è attesa per oggi la presa di posizione del secondo circolo, i cui esponenti si sono riuniti due volte in 24 ore. Di sicuro il documento scioglierà il rebus su eventuali candidature di

quest'area (assolutamente improbabile, però, che si collochino nella lista del Pd). L'ex senatore Gianni Battaglia non ha voluto anticipare alcunché. Tornando alla lista dei Democrats, ormai scontata la rinuncia dell'ex consigliere comunale e provinciale Alessandro Tumino, mentre è confermato il rientro del "figliol prodigo" Salvatore Battaglia dopo l'ondivago cammino dell'ultimo lustro (da Rifondazione a Forza Italia, perfino all'Mpa). Ci saranno Giorgio Massari e Mario D'Asta, malgrado il loro ostracismo all'intesa con Territorio, tanti i giovani e le donne tra cui Alessandra Sgarlata, la sindacalista Franca Carrabino e la "renziana" Mariuccia Licitra. ◀

7

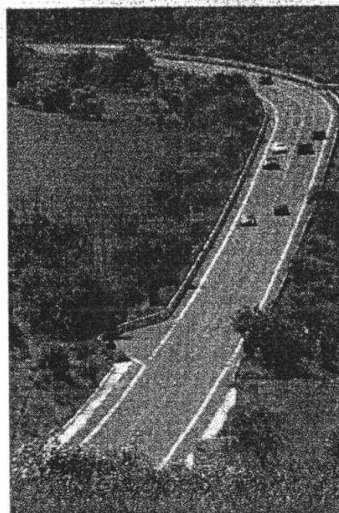
**Sono già sette i candidati a sindaco della città. Le coalizioni storiche del recente passato sono tutte saltate**

## Scarso e Gurrieri vogliono risposte **Raddoppio camionale, l'iter resta ancora fermo** **«Il tempo è scaduto»**

Tempo scaduto! Anche il commissario straordinario della Provincia, Giovanni Scarso, in uno al più "focoso" ma pur sempre moderato commissario della Camera di commercio, Sebastiano Gurrieri, ha perso la pazienza. La convenzione per la realizzazione del raddoppio della Ragusa-Catania va firmata al più presto.

E' dall'estate scorsa che l'adempimento viene annunciato come imminente, ma continuamente ed inspiegabilmente differito... sine die. L'ultima volta era stato ad inizio anno, quando Mauro Coletta, vertice dell'istituto di vigilanza sulle concessioni autostradali aveva lanciato una sorta di ultimatum alle parti, indicando come metà febbraio il termine ultimo. Sono passati altri tre mesi ed ancora la convenzione non è stata vergata.

E così anche due personaggi, pur "temprati" ad ogni inspiegabile impasse della politica e della burocrazia, come i commissari Scarso e Gurrieri, hanno ritenuto di dire basta. A far traboccare il vaso, l'ennesimo gravissimo incidente che si è consumato sulla vetusta arteria che collega il capoluogo ibleo a Catania, ove ieri ha perso la vita un centauro ibleo: «Abbiamo aspettato pazientemente la firma, secondo gli impegni assunti dal nuovo dirigente dell'istituto di vigilanza, Mauro Colletta - postillano



Un tratto della Ragusa-Catania

Scarso e Gurrieri - ma ora non siamo più disposti ad attendere risposte evasive».

Ma cosa ha nuovamente bloccato l'iter burocratico? «E' arrivato il momento di avere date certe circa la firma della convenzione - rimarkano i due commissari - e Coletta si è impegnato a dare una risposta precisa entro la prossima settimana. Dopo l'ultimo incidente mortale, abbiamo notificato a Mauro Coletta che il tempo è davvero scaduto». Come dire, insomma, che se entro il 10 maggio non si avranno certezze, dall'intero territorio dovrà partire una nuova mobilitazione per il raddoppio della Ragusa-Catania. ◀ (g.a.)